

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 150.351 - 451.251
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale I
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Rete
sportiva L. 100 - Crociera L. 100 - Neurologia
L. 150 - Finanziaria Uscita L. 350 - Legge
L. 350 - Rivolgersi (R.P.I.) - Via Parlamento, 6.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Anno 1.000 lire. Trim.
UNITÀ (Giornale settimanale del lunedì) 7.500 lire. 3.900 lire. 2.050 lire.
RIVISTA 8.500 lire. 4.500 lire. 2.350 lire.
VIE NUOVE 3.500 lire. 1.800 lire.
(Conto corrente postale 1.29795)

PERCHE' EISENHOWER HA RIDOTTO DRASTICAMENTE I COLLOQUI

A Washington la visita di Segni e Pella non era considerata molto "opportuna,"

Il "New York Times", sottolinea la freddezza delle accoglienze al presidente del consiglio italiano - Segni e Pella a colloquio con il Segretario di Stato Herter

(Dal nostro inviato speciale) del raffreddore contratto in NEW YORK, 1 — Non si può dire certamente che la visita negli Stati Uniti di Segni e Pella sia quel che si chiama un « grande successo politico ». Trascorsa la prima giornata dell'arrivo, con alcuni sobri e stirauchi editoriali di alcuni giornali (dovuti, evidentemente, più che a motivi di lancinante interesse, alla cortesia « di obbligo » verso un governo alleato) solo il *Progresso italiano*, singolare quotidiano scritto in dialetto-italiano e stampato a New York, ha registrato con evidenza l'avvenimento che i

giorni da Roma, Segni non lo trova una « stonatura », e questo giudizio può spiegare il gesto di Eisenhower di tagliare corto i colloqui. Tanto più, si faceva osservare negli ambienti politici americani, che la posizione di Segni nel partito democratico non è certamente della più ro-ro-e che, in generale, le azioni democristiane sono puntate in ribasso negli Stati Uniti.

Oggi Segni e Pella hanno avuto un colloquio con Herter al Dipartimento di Stato ed hanno portato una cestina di monumento al mite numero nel cimitero di Arlington. Con Herter, a quanto si sa, Segni e Pella hanno discusso sui piani di aiuti economici ai paesi sottosviluppati ed altre questioni minori riguardanti i rapporti italo-americani.

MAURIZIO FERRARA

Tutte queste circostanze hanno contribuito a far sì che il rilievo politico assunto dalla visita sia stato scarsissimo, e che le accoglienze abbiano fatto addirittura colpo per la loro freddezza. Oggi il *New York Times* registrava la cosa, affermando che « alcuni diplomatici occidentali hanno espresso la loro sorpresa per il trattamento del tutto « indifferente » accordato a Segni, paragonando il suo breve incontro con il Presidente con la lunga sessione di fine settimana che Eisenhower ha avuto con Kruscev ».

Anche nella capitale non ha avuto fortuna, dopo aver depositato i vari annuelli ecologici, dato essersi presentato in diverse fabbriche ed aver tentato persino di lavorare come scaricatori nel porto, Wilton Ferrell si è ritrovato più stanco ed infelice che mai e con un gran desiderio di tornarsene al suo paese.

RIO DE JANEIRO, 1 — Il vittorioso Wilson Ferrell da Pelotas (Rio Grande del Sud) è venuto a piedi sino a Rio de Janeiro per trovare una occupazione, dopo aver percorso 2066 km. Il Ferrell faceva l'operatore cinematografico, ma non è stato incantato. Deve aver cercato inutilmente un altro lavoro. Il giovane volontoso non si è rassegnato alla disoccupazione ed ha così iniziato una marcia prostrattasi per 85 giorni.

Anche nella capitale non ha avuto fortuna, dopo aver depositato i vari annuelli ecologici, dato essersi presentato in diverse fabbriche ed aver tentato persino di lavorare come scaricatori nel porto, Wilton Ferrell si è ritrovato più stanco ed infelice che mai e con un gran desiderio di tornarsene al suo paese.

giornali più seri, o hanno ignorato o hanno trattato con estrema parsimonia.

Una serie di circostanze, diremo così, sfortunate hanno contribuito a tenerlo inombra: il viaggio americano di Segni e Pella. Innanzitutto esso si è svolto all'indomani del viaggio di Kruscev, in una atmosfera ancora completamente dominata dagli echi della visita del « premier » sovietico, e dal grande interesse per il suo attuale viaggio in Cina.

In secondo luogo, a causa

delle circostanze di cui si è parlato, la sua visita era stata scarsissima, e che le accoglienze abbiano fatto addirittura colpo per la loro freddezza. Oggi il *New York Times* registrava la cosa, affermando che « alcuni diplomatici occidentali hanno espresso la loro sorpresa per il trattamento del tutto « indifferente » accordato a Segni, paragonando il suo breve incontro con il Presidente con la lunga sessione di fine settimana che Eisenhower ha avuto con Kruscev ».

Cosa è tanto più scettica, scrive il *N.Y. Times*, in quanto Segni è in questo momento fortemente in imbarazzo per il controllo del partito, dove deve fronteggiare « gli elementi di sinistra » che si ritiene « vogliono opporsi alla installazione di missili in territorio italiano ed ad altre forme di stretta cooperazione con gli Stati Uniti ». Il *N.Y. Times* afferma che i diplomatici occidentali « considerano il trattamento inflitto al presidente Segni come sintomatico dell'atteggiamento degli Stati Uniti verso le nazioni più piccole della alleanza atlantica » e il giornale informa quindi che « comunque, anche se è stato contrariato dalla partenza di Eisenhower subito dopo il suo ar-

ribo a Roma, Segni non lo trova una « stonatura », e questo giudizio può spiegare il gesto di Eisenhower di tagliare corto i colloqui. Tanto più, si faceva osservare negli ambienti politici americani, che la posizione di Segni nel partito democratico non è certamente della più ro-ro-e che, in generale, le azioni democristiane sono puntate in ribasso negli Stati Uniti.

Oggi Segni e Pella hanno avuto un colloquio con Herter al Dipartimento di Stato ed hanno portato una cestina di monumento al mite numero nel cimitero di Arlington. Con Herter, a quanto si sa, Segni e Pella hanno discusso sui piani di aiuti economici ai paesi sottosviluppati ed altre questioni minori riguardanti i rapporti italo-americani.

MAURIZIO FERRARA

Tutte queste circostanze hanno contribuito a far sì che il rilievo politico assunto dalla visita sia stato scarsissimo, e che le accoglienze abbiano fatto addirittura colpo per la loro freddezza. Oggi il *New York Times* registrava la cosa, affermando che « alcuni diplomatici occidentali hanno espresso la loro sorpresa per il trattamento del tutto « indifferente » accordato a Segni, paragonando il suo breve incontro con il Presidente con la lunga sessione di fine settimana che Eisenhower ha avuto con Kruscev ».

Cosa è tanto più scettica, scrive il *N.Y. Times*, in quanto Segni è in questo momento fortemente in imbarazzo per il controllo del partito, dove deve fronteggiare « gli elementi di sinistra » che si ritiene « vogliono opporsi alla installazione di missili in territorio italiano ed ad altre forme di stretta cooperazione con gli Stati Uniti ». Il *N.Y. Times* afferma che i diplomatici occidentali « considerano il trattamento inflitto al presidente Segni come sintomatico dell'atteggiamento degli Stati Uniti verso le nazioni più piccole della alleanza atlantica » e il giornale informa quindi che « comunque, anche se è stato contrariato dalla partenza di Eisen-

hower subito dopo il suo ar-

In atto una mediazione tunisina tra la Francia e il FLN algerino?

Le forze fasciste si agitano nel timore che il governo di Parigi sia costretto dalle circostanze a fare sul serio verso i colloqui con i patrioti algerini

(Dal nostro inviato speciale) basellata tunisina, ci è stato assicurato che il rientro del figlio di Bourguiba dall'ONU a Parigi è strettamente connesso ai preliminari di una missione mediatrice tunisina tra la Francia e il governo algerino.

L'atteggiamento delle forze politiche di fronte a questa situazione è caratterizzato dalla cautela delle destre e dall'accresciuta pressione dei leader socialdemocratici,

della socialdemocrazia a favore dei negoziati. Il Comitato direttivo della SFIO ha emesso un comunicato nel quale si afferma che « la dichiarazione del FLN rappresenta uno sforzo e un progresso reale » e che quindi « esiste la possibilità di una discussione per far cessare le ostilità ».

Su di un piano personale, che si guarda bene dal mantenere la promessa di dimettersi da deputato, Laguillaud, che intende e si propone nemmeno che di rovesciare Debre. « Non credo che la mozione ottenga l'approvazione della maggioranza della Camera, ma almeno — egli ha detto — ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità ».

E' dunque possibile che, per iniziativa di uno dei suoi peggiori elementi, la Camera registri, alla ripresa, una discussione politica di una certa importanza. Se si dovesse davvero affrontare una mozione come quella proposta da Laguillaud, si preverebbero agli attuali sintomi di crisi all'interno dell'UNR e si potrebbe avere la misura di travaglio cui è sottoposta la maggioranza polista, in questa delicata fase della questione algerina.

Per quanto nulla trapelli alla superficie, tutti gli osservatori politici sono concordi nel ritenere che il dialogo con il FLN è già in corso e che contatti concreti sono stati presi, tra Parigi e il GPR. Anche il discorso pronunciato oggi da Bourguiba a Tunisi viene interpretato in questo senso. Bourguiba ha detto che è disposto a venire subito a Parigi per incontrare De Gaulle. Egli è sicuro che i capi algerini desiderano la pace e insiste perché non sia lasciata passare l'occasione favorevole che si sta presentando.

In ambienti vicini all'Am-

mersagliese Gaston Defferre, che aveva avuto sinora un atteggiamento assai osé e ambiguo sul problema algerino, ha scritto per l'E.R. un articolo nel quale sostiene che « lo si voglia o no, l'organizzazione politico-militare presieduta da Félix Houphouët-Boigny è diventata il Presidente della Repubblica ». Anche Defferre sottolinea che l'interesse della Francia è di invitare le trattative.

D'altra canto, si fa rilevare a Parigi che Couve De Murville nel suo discorso di ieri sull'Algeria all'ONU, ha ripreso tutti i temi della dichiarazione di De Gaulle, tranne uno: quello che aveva colpito più sfavorevolmente l'opinione internazionale, e cioè l'accenno ad una eventuale spartizione del territorio algerino. Anche questa omissione viene considerata come un elemento decisivo.

Di fronte a questi molteplici segni di flessibilità che soltanto sei mesi or sono avrebbero scatenato violente reazioni tra i partigiani della guerra all'oltranza, la estrema destra conserva un sangue freddo che è per lo meno sorprendente. Si tratta di una calma apparente ed effimera, destinata a trasformarsi in tempesta al primo segnale ufficiale che i negoziati stiano in corso; oppure essa significa che tutto il sotterraneo armeggi diplomatico in corso ha un valore puramente strumentale: serve cioè a superare un momento internazionale delicato per il governo francese. In questo caso, è evidente che la lunga pendenza del problema algerino di fronte all'ONU non farebbe che prolungare l'equivoco, anziché chiarire i termini del problema.

SAVERIO TUTINO



PARIGI — Greta Garbo si trova in viaggio a Parigi. Eccola all'uscita dell'atelier di Christian Dior dove ha effettuato alcuni acquisti (Telefoto)

Imminente decisione sul vertice

LONDRA, 1 — La data esatta delle conversazioni al vertice sarà fissata nei prossimi giorni, ha dichiarato il primo ministro britannico Macmillan.

Parlando a Padessey, Macmillan ha dichiarato anche di essere orgoglioso e lieto che al governo inglese sia stata possibile spianare la via verso una conferenza al vertice. « Noi — ha precisato — abbiamo avuto una grande vittoria, ma non è certo la vittoria più grande dell'Europa. Siamo ormai riusciti a vincere al vertice e agli altri momenti le due signori e il negoziato. La strada è ora aperta per una conferenza al vertice ».

Al Foreign Office, anche que-



COPPER (Texas) — Un grave incidente stradale è costato la vita a 5 bambini che tornavano da una gara sportiva. Un'automobile guidata da un ragazzo di 14 anni ha urtato un camion che trasportava 15 passeggeri. Nella telefona l'ammasso dei rotoli dei due automezzi dopo lo scontro.

NELLA RISPOSTA ALLE INTERROGAZIONI DI DEPUTATI BOLOGNESI

Sconfessata da Tambroni la montatura del ministro Andreotti sulla « banca rossa »

La volgare manovra si rivelò allora, e lo è ancor più oggi, come un pacchiano tentativo di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dagli scandali clericali: POA e Giuffrè

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 1 — Un anno dopo, la volgare e meschina montatura della « banca rossa », che nelle intenzioni del ministro Andreotti avrebbe dovuto distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalle continue clamorose relazioni sull'« scandalo Giuffrè » e sui truffati della POA, è stata sconfessata, dalla stessa ministra del bilancio e del tesoro, on. Tambroni (Galleria agli Interni).

Rispondendo ad interrogatorio dei deputati Bottino (PCI), Elkhan (DC) e Scerello (MSI) l'on. Tambroni ha dovuto infatti ammettere che i compagni della Federazione comunista boleghese dissero fin dal primo momento i libretti di credito ad uso interno, servirono alle varie sezioni del nostro Partito per conteggio del denaro provvisto dalle sottoscrizioni;

Si mantiene una forma condizionata nella risposta del ministro, per non dorere smaccatamente, riconoscere che nessuna legge la Federazione boleghese ha voluto, con la presunta « banca rossa » e non si risolve soltanto il grave fatto di sangue per promotori della montatura, ma getta il discredito su un metodo di totta politica (tra l'abbuso dell'abusivo) e condanna fin d'ora quanti ancora volessero seguire lo stesso strada.

chiare tutte le cornacchie dell'anticomunismo.

Con il ministro Andreotti, Elkhan e Manzini, che furono gli ispiratori della ridicola montatura anticomunista, debbono inquadrarsi il resto che essi stessi avevano partorito nella rima illusoria, e reitererebbero un'azione di nascondere gli scandali clericali che erano venuti alla luce. Il grossolano diverso dei libretti verrebbero impediti per gli scopi organizzativi della Federazione, che ritrae un profitto pari alla differenza tra il tasso d'interesse corrisposto ai depositi (5%) e quello che dovrebbe corrispondere ad un qualsiasi istituto di credito (12% circa).

Si mantiene una forma condizionata nella risposta del ministro, per non dorere smaccatamente, riconoscere che nessuna legge la Federazione boleghese ha voluto, con la presunta « banca rossa » e non si risolve soltanto il grave fatto di sangue per promotori della montatura, ma getta il discredito su un metodo di totta politica (tra l'abbuso dell'abusivo) e condanna fin d'ora quanti ancora volessero seguire lo stesso strada.

Ubi ubriaco al volante arrestato a Torino

TORINO, 1 — Una pattuglia motorizzata della Squadra mobile ha arrestato questa notte dopo un lungo inseguimento, un uomo che guidava in stato di ubriachezza Aleuni, agente numero 1000 del partito di Fornero, che procedeva a roteare, attraverso le strade di Porta Nuova, l'autista della Fiat 1100 identificata nel veicolo Lorenzo Cesari di 39 anni, condannato all'Ufficio di Notturno e visitato da un medico esperto in crisi di nervi, e stato consegnato all'autista della guardia notturna, e si è quindi riuscito di fermarlo, ma egli ha invece accennato.

L'uomo della polizia si è allora posto all'imbocco del viale Vittorio Veneto, e per circa dieci minuti ha cercato di fermare il veicolo, ma non è riuscito.

La vicenda, come è ormai noto, riguarda il questore di Roma, Carmelo Marziano, e il quale Ignazio Melone, un tempo il capo del casello di direzione della strada, tuttora esistente sulla Collina, dovrebbe essere stato attualmente messo di moda della

a carico del questore che del viale Marziano non calunia ANSA — il quale Peccai non ha affatto ritenuto steso il decreto di archiviazione per poter partire per San Remo, dove il 3 ottobre si inaugurerà il convegno dei magistrati, ma ha compiuto il suo lavoro metodicamente.

Il scorso venerdì di Melone, non rifiutato da Couve De Murville, è stato avviato da un magistrato che lo fece uscire da un ufficio di polizia (non sapete che stava parlando col questore).

Maggiore interesse riguarda la motivazione in diritto, che in sostanza rileva abilmente la impossibilità di procedere sia

appare la precisazione ufficializzata dall'agenzia di stampa ANSA — il quale Peccai non ha affatto ritenuto steso il decreto di archiviazione per poter partire per San Remo, dove il 3 ottobre si inaugurerà il convegno dei magistrati, ma ha compiuto il suo lavoro metodicamente.

Per quanto concerne il verdetto di archiviazione, Melone, protestando con il comitato di difesa, ha ritenuto che in realtà l'elemento essenziale della sciocchezza visibile è apparso anche al giudice della doverosa obbedienza alla legge espressa dal Melone, con arrogante obiettività anche di fronte ad un suo funzionario di polizia, enormemente persuaso di appartenere al limbo dorato degli « intoccabili ».

Verbalmente del viale Marziano, D'altra parte, però, il magistrato, puntando sempre sulla buona fede del vigile, ha tenuto opportuno escludere una qualunque incriminazione a carico del Melone, invece molto zelante.

Il che, tenuto conto dell'enorme ripercussione avuta sulla stampa dall'incidente fra il vigile e il questore, induce a pensare che, in realtà, l'elemento essenziale della sciocchezza visibile è apparso anche al giudice della doverosa obbedienza alla legge espressa dal Melone, con arrogante obiettività anche di fronte ad un suo funzionario di polizia, enormemente persuaso di appartenere al limbo dorato degli « intoccabili ».

I pescatori avevano lasciato sotto qualche brandello di carne ai piedi, e alle donne della famiglia, che aveva assassinato la poesia giorno, mentre si recava a fare il bagno. Il costume da bagno e gli altri indumenti della giovane inglese sono stati rinvenuti sepolti sotto la sabbia.